

Rimbaud Vuelve a Casa #10: Ted Joans, «Jazz is my religion and Surrealism is my point of view»

Descrizione

Chi è Ted Joans?

(NOTA: Invece di leggere l'articolo puoi scegliere di ascoltare un mixtape su #FreeJazz #BlackPower #Surrealismo cliccando qui)

The Fire Next Time

(James Baldwin)

Ora succede che, quando un colonizzato sente un discorso sulla cultura occidentale,

afferra il suo machete, o perlomeno si assicura che sia a portata di mano.

(Franz Fanon)

Ted Joans è un poeta, pittore, trombettista, militante politico e surrealista Afro-Americano.

Ted Joans è nato nel 1928, anno di pubblicazione di *Nadja* di André Breton («*la bellezza sarà convulsiva o non sarà*»), del *Traité du style di* Louis Aragon («“*Fare” in francese significa “cacare”. Esempio: non sforziamo il talento, non “faremo” nulla con grazia*»), dell’allestimento teatrale di Artaud de *Il sogno* di Strindberg («*Strindberg è in rivolta, così come Jarry, Lautréamont, Breton e io stesso. Rappresentiamo questo spettacolo come un rigurgito contro la sua patria, contro tutte le patrie, contro la società*»), del *Grand Jeu* di Benjamin Péret («*Meglio cucirsi le mani che ridere agli angeli, meglio cambiare orologio che urlare alla luna*»), del *Manifesto Antropófago* di Oswald De Andrade («*Avevamo la giustizia come codificazione della vendetta. La scienza come codificazione della magia. Antropofagia: la trasformazione permanente del tabù in totem*»).

Ted Joans è nato a Cairo, in Illinois, territorio occupato dall’Impero coloniale francese nel XVII secolo a danno della popolazione nativa degli Illiniwek. Il territorio occupato è ceduto all’Inghilterra nel 1762. Nel 1774 il territorio è annesso alla provincia canadese del Québec. Nel 1783 entra a far parte dei territori occupati dagli Stati Uniti.

Nel 1840 ha luogo l’immigrazione dei Mormoni.

Ted Joans è l’autore di *Funky Jazz Poems*(1959), *Beat Poems* (1959), *The Hipsters*(1961), *A Black Pow-Wow of Jazz Poems*(1969), *Afrodisia* (1970), *A Black Manifesto in Jazz Poetry and Prose* (1971), *Teducation: Selected Poems 1949-1999* (1999).

Ted Joans non è un poet
in rivolta né contro se stes
collage preferisce la svioli
preferisce l’amministrazion
alla parola grassa che imp
dovesse essere un poeta i
Angiolieri o, tutt’al più, Gia
_____
tantomeno, _____
pensarci, potrebbe chiama
non potrebbe mai chiamar

Ted Joans non è morto n
al collasso dell’impero e a
pronta all’assalto, lo scric
con l’urlo panico WASP e
dell’insubordinazione, dell
rivoluzione:

Ted Joans non è nato a C
Israele, né a Kinshasa, ter
1884, né a Ouagadougou,
dall’Impero coloniale tedes
coloniale francese. Non è
Horizonte o San Paolo, ne
né a Città del Messico, Lim
dall’Impero coloniale spag

Ted Joans non è l’autore
Non è neppure l’autore di
però l’autore di un libro ch
2040, ma sicuramente è u
2666 probabilmente. Per a
libro degli anni Novanta, m

Ted Joans è un poeta che ha utilizzato la parola *pugno* 28 volte (5 volte al plurale), *vendetta* 37 volte, *sesso* 10, *fottere* 15, *amore* 46 volte, *albero* 2, *collera* 15, *barricata* 5, *culo* 20, *viscerale* 15, *odio* 13, *poesia* 14, *violenza* 14. La parola *letteratura* non è mai stata utilizzata come soggetto del predicato verbale *esprimere,* ma ben 101 volte preceduta dalla negazione *non* e dall'ausiliare *essere.*

Ted Joans è senza fissa dimora ma nel 1960 viaggia a Parigi per incontrare André Breton dopo avergli scritto una lettera in cui si presentava così: «*Chi sono? Sono afro-americano e il mio nome è Ted Joans. Senza il Surrealismo non sarei stato in grado di sopravvivere alle abiette vicissitudini e alle violenze razziali che l'uomo bianco degli Stati Uniti mi infliggeva ogni giorno. Il Surrealismo divenne l'arma che scelsi per difendermi, ed è stato e sarà sempre il mio modo di vivere*».

Ted Joans è un poeta che si è ubriacato insieme a Charlie Parker, Jack Kerouac, Allen Ginsberg, Leroi Jones, Gregory Corso, Lawrence Ferlinghetti, Joseph Cornell, André Breton, James Baldwin, Langston Hughes, Aimé Césaire, Penelope Rosemont e gli altri membri del Gruppo Surrealista di Chicago.

Ted Joans è un poeta che scrive in piedi oppure mentre sta seduto sulla tazza del cesso o mentre si masturba. In un'intervista dice di scrivere dopo aver fatto sesso, ma non mentre fuma, perché, se deve scegliere tra scrivere e fumare, preferisce fumare. In ogni caso, dice, preferisce il sesso.

Chi è Ted Joans?

Ted Joans è un poeta ch
accordo, *benessere*, *conc*
lirica, *pene*. Le parole *inno*
3 e 5 volte in alcune poesi

Ted Joans non è un acca
poesia, né un poeta che a
scrittura creativa in una sc
iscrizione = ventimila euro
IVA), né un poeta marxista
privata telematica. Non è
poeta che fa l'*unboxing* de
farebbe solo per un libro d
Però, per arrotondare, pot
settimana, fa il lavapiatti, il
questo sì.

Ted Joans non è un poet
profusione di vino a buon
ricerca del *dérèglement de*
piccole figure geometriche
caviale; b) burro di nocciol
se ti incontrasse alla prese

Ted Joans non è un poet
nel bagno della biblioteca
biblioteca, ma mai nel sile

Ted Joans non sei tu.

* * *

BLACK FLOWER / BLACK POWER (MEDLEY)

Sono un nero americano,
nato povero,
ho vissuto nei ghetti
e ho avuto abbastanza fortuna da sopravvivere.
Ho scelto il surrealismo
quando ero molto giovane,
prima ancora di sapere
che cosa fosse.
Sentivo una complicità
simile a quella che avevo trovato nel Jazz.
Era l'unica cosa che sembrava turbare
i poteri che mi imbrigliavano.
Sono nato fiore nero
e di conseguenza
rivoluzionario
malgrado la mia persona
insignificante.
Impiego i miei sensi temprati dal surrealismo.
Sono Maldoror,
Malcolm X,
il Marchese de Sade,
Breton,
Lumumba
e molti altri ancora,
così numerosi
che non potreste conoscerli tutti.
Sono il mio carburante, la mia resistenza,
e continuerò a usare ogni mezzo
per conquistare la mia libertà,
che diventerà libertà per tutti.
Il Potere Nero è
uno dei mezzi per giungere a questa libertà.
Alcuni temono la spada del poeta nero:
ora che i poeti neri
non scrivono più in codice o in metafora,
i poeti neri che imitavano
i poeti bianchi,
da Shakespeare a Dylan Thomas,
e rinnegavano
la propria cultura nera.
Ora i bianchi hanno ragione
a essere un po' nervosi.
Alcuni di loro si riparano

sottoterra quando un
poeta nero grida o mormora
queste due splendide parole:
POTERE NERO.
Questo manifesto che scrivo stanotte
in questa città dove
molti altri manifesti rivoluzionari sono stati scritti
da coloro che amavano la libertà abbastanza
da combattere e sconfiggere
le forze della schiavitù,
ritengo sia mio dovere, io poeta nero,
rivolgerlo al popolo nero.
Non c'è al mondo un solo bianco
che possa pronunciare la parola
«SHIT» come la pronunciano gli uomini
neri d'America.
Noi annientiamo la grammatica accademica
dell'uomo bianco e inventiamo nuove
maniere di pronunciare le parole.
E così, in ogni istante, ricreiamo il linguaggio,
come i musicisti jazz (i nostri migliori creatori)
ricreano i loro strumenti.
Il Potere Nero è come la nostra musica nera
JAZZ
(che all'inizio significava F-O-T-T-E-R-E):
segue la stessa dinamica.
E se dev'esserci un rumore,
che sia quello dei tamburi,
dei tam-tam guerrieri,
dei tamburi che sono la voce nera.
Proclamo che
la non-violenza è un fallimento,
perché l'americano bianco
è un razzista violento.

* * *

Giovanni Di Benedetto (Napoli, 1987) vive a Parigi. Dopo aver conseguito la laurea in letteratura francese con una tesi sul romanzo surrealista, nel 2013 si trasferisce nella capitale francese, dove entra a far parte del Centre de recherches sur le surréalisme. Nel 2016, ha vinto il prestigioso “Prix de la Nouvelle” della Sorbona, primo scrittore non francofono a ricevere questo riconoscimento. Ha partecipato al numero collettivo su Roberto Bolaño della rivista L’Atelier du Roman (n. 109, Buchet-Chastel, 2022). Suoi testi sono stati pubblicati su Sud – Rivista Europea, Nazione Indiana, Minima et Moralia. Collabora con la rivista francese Zone Critique. Nel 2025 fonda il Groupe Surréaliste en Clandéstinité (@g.s.c.fr). Attualmente sta portando a termine l’edizione critica degli inediti di Arturo Benedetti.

* * *

© Collage realizzato da Giovanni di Benedetto (Fotografie di dominio pubblico. Fonte: Wikimedia Commons).
This work is in the public domain in its country of origin and other countries and areas where the copyright term is the author’s life plus 70 years or fewer.

Categoria

1. Poesia estera
2. Rimbaud Vuelve a Casa
3. Traduzioni

Data di creazione
1 Dicembre 2025
Autore
giovannidb